



*Punto
di vista*

di Francesca Dossi
e Alfonso Colzani



Quaresima in famiglia

sentono di uscire.

Lì vogliamo bastare a noi stessi, e sentiamo gli altri ostili e nemici. Capita con il coniuge, quando con la sua presenza e i suoi modi non proprio conformi ai nostri desideri o a quello che supponiamo es-

Un momento da cogliere per invocare l'acqua nuova. L'incontro del 25 marzo

sere lo "stile giusto", assume ai nostri occhi un volto ostile, estraneo, iriconoscibile; capita con i figli, che nel loro percorrere il cammino verso l'autonomia, reclamano libertà nel fare e nel dire, distanza da noi che invece li vorremmo sempre a nostra portata, manovrabili, docili e rassicuranti; capita con la vita stessa, che talvolta sentiamo dura e impervia, severa, perfino ingiusta

e, per sopravvivere - così ci raccontiamo - ci aggrappiamo alla fragile zattera del nostro io da cui con sufficienza guardare al resto del mondo...

E se proprio non è così, perché magari siamo un po' migliori e in quei vissuti alla fine non ci ritroviamo mai, nessuno sfugge alla percezione che si potrebbe fare meglio sulla via della vita: ci vuole più perdono, più distacco da noi, più misericordia con tutti. Così in questo tempo ci auguriamo un po' tutti di sentirci in compagnia della donna di Samaria, già vicini a un pozzo, e invocare con lei un'acqua nuova, dono inaspettato che offre

nuova energia alle nostre relazioni forse un po' inaridite da noi stessi, dalla nostra incuria e disattenzione o anche dai nostri sacrosanti accanimenti, comunque sempre nostri e lontani dallo stile di Gesù, che invece anzitutto chiede e ascolta; solo poi azzarda il rischio della parola che interpreta e dice.

Quella Parola il cui ascolto dovrebbe essere la prima cura di questo tempo, da gustare anzitutto soli e poi far risuonare in coppia e un po' anche in famiglia, se e come riusciamo. Cosa che intimorisce, fin che non si esplora di persona. Per aiutarci a osare quest'impresa ci diamo appuntamento il 25 marzo in tutte le zone pastorali, per vivere insieme la Giornata di spiritualità per famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È tempo di Quaresima. Inaugurata con l'imposizione delle ceneri, che ossequiosi ci siamo disposti a ricevere: questo tempo lo vogliamo consapevolmente dedicare a un ricalcolo della direzione della nostra vita, una verifica seria all'insegna del riconoscimento della nostra profonda inadeguatezza e della necessità di una misericordia senza confini.

Perché lo sappiamo bene, e la vita di famiglia ce lo ricorda giorno per giorno, la nostra pochezza e il nostro limite spesso ci trascinano in regioni lontane, aspre, aride, di poca relazione e di grande chiusura. In quel deserto dove non vediamo che noi stessi e l'orizzonte; da lì solo la Parola e il digiuno ci con-